

Rassegna del 10/01/2019

Tirreno Pontedera-Empoli	Indagati i vertici della banca «False comunicazioni sociali» - False comunicazioni sociali del bilancio la Procura indaga i vertici della banca	Chiellini Sabrina	1
Tirreno Pontedera-Empoli	Ai soci fu sottolineato: «Situazione solida e redditizia»	...	3
Nazione Pisa	Bcc Fornacette, sette indagati. Sotto la lente il bilancio 2016	Baroni Carlo	5
Tirreno Pisa	Indagati i vertici della banca «False comunicazioni sociali» - False comunicazioni sociali del bilancio, la Procura indaga i vertici della banca	Chiellini Sabrina	7
Tirreno Pisa	Ai soci fu sottolineato: «Situazione solida e redditizia»	...	9
Tirreno Pisa	Prestava soldi con tassi usurari a ristoratori in difficoltà - Prestiti a tassi fino all'800%, pensionato sotto processo	Barghigiani Pietro	11
Nazione Pontedera	Si riparte, ma nel girone A regna l'equilibrio	...	13

L'INCHIESTA

Indagati i vertici della banca «False comunicazioni sociali»

Ispezione della Finanza al Credito di Pisa e Fornacette. Ai raggi X alcune cessioni immobiliari

Inchiesta della Procura di Pisa per accertare la regolarità delle comunicazioni sociali relative al bilancio 2016 della Banca di Pisa e Fornacette. Il reato contestato è falso nelle comunicazioni sociali: indagati una decina di esponenti aziendali che svolgono importanti funzioni come amministrazione, direzione e controllo, dell'istituto di credito. Si tratta di una delle realtà bancarie più in vista e attive di tutta la provincia con sede legale a Pisa e quella direzionale a Fornacette, nel comune di Calcinai. **CHIELLINI / INCRONACA**

L'INCHIESTA

False comunicazioni sociali del bilancio la Procura indaga i vertici della banca

Blitz della Finanza alla Pisa e Fornacette. Acquisiti degli atti relativi alla cessione di immobili ad una società controllata

Al setaccio scritture contabili e le cessioni di una parte del patrimonio alla Sigest

CALCINAIA. La Procura della Repubblica di Pisa ha aperto un'inchiesta per accertare la regolarità delle comunicazioni sociali relative al bilancio d'esercizio 2016 della Banca di Pisa e Fornacette. Falso nelle comunicazioni sociali (articolo 2621 del codice civile) è il reato che viene contestato a una decina di esponenti aziendali (ora indagati), che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, dell'istituto di credito, uno dei principali della provincia di Pisa, che ha la sede legale a Pisa e quella direzionale a Fornacette, nel comune di Calcinai.

Nei giorni precedenti la fine dell'anno gli uomini della guardia di finanza di Pisa sono stati a Fornacette, insieme al sostituto procuratore **Lydia Pagnini**, che poi ha ceduto il fascicolo al col-

lega **Fabio Pelosi**, per acquisire una serie di atti che riguardano il bilancio 2016 dell'istituto che ha 240 dipendenti e conta una ventina di filiali.

In particolare, da quanto è emerso in questa prima fase delle indagini, l'attenzione della Procura è rivolta ai criteri di valutazione di alcuni crediti e alla cessione alla società controllata (la Sigest srl) di alcuni immobili, avvenuta nel corso del 2016 e presentata anche all'assemblea dei soci quando il bilancio consuntivo è stato approvato nella primavera del 2017.

In quell'esercizio infatti gli amministratori (alcuni sono cambiati, due consiglieri hanno nel frattempo rassegnato le dimissioni) avevano varato un piano di razionalizzazione della proprietà del patrimonio immobiliare che era stato trasferito alla controllata Sigest srl.

Si tratta di operazioni rispetto alle quali, da quanto emerge in queste ore, la banca avrebbe fornito agli

inquirenti ogni elemento necessario ad illustrare le scelte compiute, con la convinzione di aver agito nella più assoluta correttezza e deontologia bancaria.

I vertici dell'istituto di credito, insomma, oltre a consegnare ai finanziari i documenti richiesti, avrebbero fornito anche spiegazioni su come si era arrivati a definire le operazioni, sul valore attribuito agli immobili sulla base di perizie e atti commissionati a professionisti del settore. Si tratterebbe di stime fatte secondo i valori di mercato e con valori congrui, che la Procura intende però verificare, probabilmente sulla base di una segnalazione. Sono interessati dall'indagine alcuni esponenti della banca,



nella composizione dell'anno 2016, i quali si sono detti disponibili a chiarire la loro posizione. Nel corso del 2016 l'istituto, come altri della provincia che poi sono stati interessati da vicende societarie concluse da fusioni, aveva ricevuto un'ispezione della Banca d'Italia.

Successivamente, da quanto è emerso, Bankitalia non ha elevato alcuna contestazione formale a carico dell'istituto.

La banca fa sapere ai soci e ai clienti che prosegue la propria attività con la massima serenità, confidando che, come già in altre occasioni, «ogni dubbio verrà fugato ed il procedimento prontamente e sollecitamente chiuso».

Pochi giorni prima dell'arrivo a Fornacette dei finanziari si era svolta, nell'auditorium della sede direzionale, l'assemblea straordinaria dei soci della Banca di Pisa e Fornacette, che ha deliberato la modifica dello statuto per consentire alla banca di aderire al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Un atto, questo, propedeutico all'adesione, in base a quanto stabilito dalla legge 49/2016 di riforma del Credito Cooperativo e dalle sue successive modifiche. –

Sabrina Chiellini

BANCA DI PISA E FORNACETTE

- Fino al novembre 2013 **Banca di Credito Cooperativo di Fornacette**

- È stata fondata nel **1962** con il nome di **Cassa Rurale e Artigiana di Fornacette**

- Dal bilancio consolidato 2017 il patrimonio contabile è di oltre 130 milioni mentre il patrimonio di vigilanza supera i 150 milioni

IL PRECEDENTE

In dicembre l'assoluzione di Mauro Benigni

All'inizio dello scorso dicembre, dopo essere stato quasi otto anni sotto inchiesta, tra indagini e processo, il presidente della Banca di Pisa e Fornacette, Mauro Benigni, è stato assolto con formula piena dalle accuse insieme all'ex sindaco di Ponsacco e ad alcuni tecnici del Comune, per la storia dell'ecomostro di Ponsacco. Ora una nuova indagine.



Ai soci fu sottolineato: «Situazione solida e redditizia»

Ai raggi X il lavoro di un anno giudicato fondamentale per l'istituto di Fornacette in vista dell'ingresso nel nuovo gruppo cooperativo

CALCINAIA. Il 2016 è stato un anno in cui la Banca di Pisa e Fornacette ha preso decisioni importanti per il suo futuro, che si stanno concretizzando in questi mesi, e ha messo al sicuro i suoi conti.

Ai soci e ai clienti era già stato spiegato come era avvenuto il consolidamento degli indici di qualità.

Il tasso di copertura delle sofferenze era salito al 52,1% rispetto al 43,1% dell'anno precedente e quello complessivo delle attività "deteriorate" era migliorato di 6,7 punti percentuali passando dal 32,3% al 39%: come risulta dai numeri che sono stati pubblicati al momento dell'approvazione definitiva, il risultato di bilancio, di poco più di 200mila euro di utile, era stato possibile «grazie a due operazioni straordinarie», così erano state definite, che avevano riguardato la cessione delle partecipazioni che non risultavano più strategiche in vista dell'adesione al nuovo Gruppo Bancario Cooperativo e la razionalizzazione della proprietà del patrimonio immobiliare, interamente trasferito alla controllata Sigest srl.

Quest'ultima operazione «ha generato una plusvalenza di circa 6,3 milioni sul conto economico della banca che però non figura nel conto economico consolidato

del gruppo, essendo operazione infragruppo».

Il patrimonio netto superava i 135 milioni mentre il patrimonio di vigilanza risultava pari a 150,2 milioni, il rapporto tra patrimonio ed attività di rischio - Cet1 ratio - era del 12,52% contro il 12,34% dell'anno precedente. Il direttore generale, dopo l'approvazione dei conti della banca, aveva spiegato che l'istituto era in una situazione «solida e redditizia».

«Solida perché - fu sottolineato - gli indici patrimoniali si attestano su livelli apprezzabili nel pieno rispetto dei parametri di vigilanza. È redditizia perché da un lato, nonostante le molte rettifiche sul credito concesso riconducibili alla pesante crisi economica, la marginalità viene salvaguardata e stiamo operando per consolidare e migliorare questi risultati».

Dopo il bilancio consuntivo 2016 l'assemblea dei soci aveva deliberato l'adesione al gruppo bancario cooperativo proposto da Iccrea. Percorso che si sta concretizzando, come abbiamo detto, in questo periodo. E che arriva dopo la riforma delle Bcc iniziata nel 2015. Iccrea intende confermare le strategie portate avanti finora dalla Banca di Pisa e Fornacette, restando accanto a territorio, famiglie e imprese.

Su una parte di queste operazioni ora la Procura sta cercando di vederci chiaro, per capire e verificare se sono stati commessi degli illeciti.



L'INCHIESTA AL VAGLIO CREDITI E ALIENAZIONI

Bcc Fornacette, sette indagati Sotto la lente il bilancio 2016

LA PROCURA della Repubblica di Pisa ha aperto un'indagine in relazione alla valutazione di alcuni crediti operati dalla Banca di Credito Cooperativo di Pisa e Fornacette e all'alienazione di alcuni immobili effettuata dalla stessa banca alla società controllata Sigest. L'ipotesi di reato è quella di falso in bilancio a carico di sette esponenti dell'istituto di credito. Da quanto si apprende si tratta di un'indagine – coordinata dal pubblico ministero Fabio Pelosi – che è partita nel 2018 ed è stata innescata da valutazioni su elementi di bilancio del 2016; esercizio poi approvato nel 2017. Un'indagine condotta con riserbo dalla Procura pisana a seguito di un'attività ispettiva operata dall'organo di vigilanza, la Banca d'Italia, al quale la Bcc di Fornacette (nata come Cassa Rurale e Artigiana nel 1962), già a tempo debito, avrebbe offerto tutte le delucidazioni in merito agli elementi richiesti da Palazzo Koch poi finiti poi sotto la lente. Gli approfondimenti e le acquisizioni di elementi, al riguardo, sarebbero ancora in corso da parte dell'organo inquirente e l'indagine sembrerebbe – da quanto trapela – lontana dalla chiusura. La banca starebbe fornendo alla Procura ogni elemento documentale sull'esercizio 2016 che le viene chiesto al fine di dissipare ogni dubbio.

Proprio per questo dalla banca, con

sede centrale a Fornacette – al timone di diciotto filiali, di cui 18 in provincia di Pisa e una a Lucca – trapela un clima di serenità e tranquillità operativa.

ANCHE perché questo, lo ricordiamo, è un momento importante per la Bcc di Pisa e Fornacette che nei giorni scorsi ha tenuto, peraltro, un'assemblea straordinaria dei soci che ha deliberato la modifica dello statuto per consentire alla

GUARDIA DI FINANZA

Tutto è cominciato dopo un'ispezione della Banca d'Italia: attività in corso

banca di aderire al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea che punta a diventare la prima banca locale del Paese. Un passo che consentirà alla banca di crescere ancora, perché – come spiegato proprio da una nota della banca – con quest'ultimo tassello si concretizza di fatto la tappa finale della riforma delle Bcc iniziata nel 2015, che ha coinvolto il Credito Cooperativo in un percorso di rinnovamento, preservando al contempo la storia e i tratti caratteristici della mutualità bancaria cooperativa. Le indagini relativamente al bilancio 2016 sono state condotte dagli uomini della guardia di finanza di Pisa.

Carlo Baroni



L'INCHIESTA

Indagati i vertici della banca «False comunicazioni sociali»

Ispezione della Finanza al Credito di Pisa e Fornacette. Ai raggi X alcune cessioni immobiliari

Inchiesta della Procura di Pisa per accertare la regolarità delle comunicazioni sociali relative al bilancio 2016 della Banca di Pisa e Fornacette. Il reato contestato è falso nelle comunicazioni sociali: indagati una decina di esponenti aziendali che svolgono importanti funzioni come amministrazione, direzione e controllo, dell'istituto di credito. Si tratta di una delle realtà bancarie più in vista e attive di tutta la provincia con sede legale a Pisa e quella direzionale a Fornacette, nel comune di Calcinaiia.

CHIPELLINI / IN CRONACA

L'INCHIESTA

False comunicazioni sociali del bilancio la Procura indaga i vertici della banca

Blitz della Finanza alla Pisa e Fornacette. Acquisiti degli atti relativi alla cessione di immobili ad una società controllata

PISA. La Procura della Repubblica di Pisa ha aperto un'inchiesta per accertare la regolarità delle comunicazioni sociali relative al bilancio d'esercizio 2016 della Banca di Pisa e Fornacette. Falso nelle comunicazioni sociali (articolo 2621 del codice civile) è il reato che viene contestato a una decina di esponenti aziendali (ora indagati), che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, dell'istituto di credito, uno dei principali della provincia di Pisa, che ha la sede legale a Pisa e quella direzionale a Fornacette, nel comune di Calcinaiia.

Nei giorni precedenti la fine dell'anno gli uomini della guardia di finanza di Pisa sono stati a Fornacette, insieme al sostituto procuratore **Lydia Pagnini**, che poi ha ceduto il fascicolo al collega **Fabio Pelosi**, per acquisire una serie di atti che riguardano il bilancio 2016 dell'istituto che ha 240 dipendenti e conta una venti-

na di filiali.

In particolare, da quanto è emerso in questa prima fase delle indagini, l'attenzione della Procura è rivolta ai criteri di valutazione di alcuni crediti e alla cessione alla società controllata (la Sigest srl) di alcuni immobili, avvenuta nel corso del 2016 e presentata anche all'assemblea dei soci quando il bilancio consuntivo è stato approvato nella primavera del 2017.

In quell'esercizio infatti gli amministratori (alcuni sono cambiati, due consiglieri hanno nel frattempo rassegnato le dimissioni) avevano varato un piano di razionalizzazione della proprietà del patrimonio immobiliare che era stato trasferito alla controllata Sigest srl.

Si tratta di operazioni rispetto alle quali, da quanto emerge in queste ore, la banca avrebbe fornito agli inquirenti ogni elemento necessario ad illustrare le scelte compiute, con la con-

vinzione di aver agito nella più assoluta correttezza e deontologia bancaria.

I vertici dell'istituto di credito, insomma, oltre a consegnare ai finanziari i documenti richiesti, avrebbero fornito anche spiegazioni su come si era arrivati a definire le operazioni, sul valore attribuito agli immobili sulla base di perizie e atti commissionati a professionisti del settore. Si tratterebbe di stime fatte secondo i valori di mercato e con valori congrui, che la Procura intende però verificare, probabilmente sulla base di una segnalazione. Sono interessati dall'indagine alcuni esponenti della banca,



nella composizione dell'anno 2016, i quali si sono detti disponibili a chiarire la loro posizione. Nel corso del 2016 l'istituto, come altri della provincia che poi sono stati interessati da vicende societarie concluse da fusioni, aveva ricevuto un'ispezione della Banca d'Italia.

Successivamente, da quanto è emerso, Bankitalia non ha elevato alcuna contestazione formale a ca-

rico dell'istituto.

La banca fa sapere ai soci e ai clienti che prosegue la propria attività con la massima serenità, confidando che, come già in altre occasioni, «ogni dubbio verrà fugato ed il procedimento prontamente e sollecitamente chiuso».

Pochi giorni prima dell'arrivo a Fornacette dei finanziari si era svolta, nell'auditorium della sede direziona-

le, l'assemblea straordinaria dei soci della Banca di Pisa e Fornacette, che ha deliberato la modifica dello statuto per consentire alla banca di aderire al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Un atto, questo, propedeutico all'adesione, in base a quanto stabilito dalla legge 49/2016 di riforma del Credito Cooperativo e dalle sue successive modifiche. -

Sabrina Chiellini

BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI

IL PRECEDENTE

In dicembre l'assoluzione di Mauro Benigni

All'inizio dello scorso dicembre, dopo essere stato quasi otto anni sotto inchiesta, tra indagini e processo, il presidente della Banca di Pisa e Fornacette, Mauro Benigni, è stato assolto con formula piena dalle accuse insieme all'ex sindaco di Ponsacco e ad alcuni tecnici del Comune, per la storia dell'e-comostro di Ponsacco. Ora una nuova indagine.

Al setaccio scritture contabili e le cessioni di una parte del patrimonio alla Sigest

BANCA DI PISA E FORNACETTE

- Fino al novembre 2013 **Banca di Credito Cooperativo di Fornacette**
- È stata fondata nel **1962** con il nome di **Cassa Rurale e Artigiana di Fornacette**
- Dal bilancio consolidato 2017 il patrimonio contabile è di oltre 130 milioni mentre il patrimonio di vigilanza supera i 150 milioni



Ai soci fu sottolineato: «Situazione solida e redditizia»

Ai raggi X il lavoro di un anno giudicato fondamentale per l'istituto di Fornacette in vista dell'ingresso nel nuovo gruppo cooperativo

PISA. Il 2016 è stato un anno in cui la Banca di Pisa e Fornacette ha preso decisioni importanti per il suo futuro, che si stanno concretizzando in questi mesi, e ha messo al sicuro i suoi conti.

Ai soci e ai clienti era già stato spiegato come era avvenuto il consolidamento degli indici di qualità.

Il tasso di copertura delle sofferenze era salito al 52,1% rispetto al 43,1% dell'anno precedente e quello complessivo delle attività "deteriorate" era migliorato di 6,7 punti percentuali passando dal 32,3% al 39%: come risulta dai numeri che sono stati pubblicati al momento dell'approvazione definitiva, il risultato di bilancio, di poco più di 200mila euro di utile, era stato possibile «grazie a due operazioni straordinarie», così erano state definite, che avevano riguardato la cessione delle partecipazioni che non risultavano più strategiche in vista dell'adesione al nuovo Gruppo Bancario Cooperativo e la razionalizzazione della proprietà del patrimonio immobiliare, interamente trasferito alla controllata Siggest srl.

Quest'ultima operazione «ha generato una plusvalenza di circa 6,3 milioni sul conto economico della banca che però non figura nel conto economico consolidato

del gruppo, essendo operazione infragruppo».

Il patrimonio netto superava i 135 milioni mentre il patrimonio di vigilanza risultava pari a 150,2 milioni, il rapporto tra patrimonio ed attività di rischio - Cet1 ratio - era del 12,52% contro il 12,34% dell'anno precedente. Il direttore generale, dopo l'approvazione dei conti della banca, aveva spiegato che l'istituto era in una situazione «solida e redditizia».

«Solida perché - fu sottolineato - gli indici patrimoniali si attestano su livelli apprezzabili nel pieno rispetto dei parametri di vigilanza. È redditizia perché da un lato, nonostante le molte rettifiche sul credito concesso riconducibili alla pesante crisi economica, la marginalità viene salvaguardata e stiamo operando per consolidare e migliorare questi risultati».

Dopo il bilancio consuntivo 2016 l'assemblea dei soci aveva deliberato l'adesione al gruppo bancario cooperativo proposto da Iccrea. Percorso che si sta concretizzando, come abbiamo detto, in questo periodo. E che arriva dopo la riforma delle Bcc iniziata nel 2015. Iccrea intende confermare le strategie portate avanti finora dalla Banca di Pisa e Fornacette, restando accanto a territorio, famiglie e imprese.

Su una parte di queste operazioni ora la Procura sta cercando di vederci chiaro, per capire e verificare se sono stati commessi degli illeciti.

BY NC ND AL QUNDI DIRTIRISERVATI



PENSIONATO IN TRIBUNALE

Prestava soldi con tassi usurari a ristoratori in difficoltà

Un pensionato di 79 anni è sotto processo per usura: è accusato di aver prestato soldi a ristoratori in difficoltà con tassi anche dell'800 per cento. / INCRONACA

ACCUSE DI USURA

Prestiti a tassi fino all'800 % pensionato sotto processo

Le vittime sono ristoratori e titolari di gastronomie tra Pisa, Livorno e Cascina
Gli inquirenti hanno accertato operazioni con scadenze anche a 15 giorni

PISA. Piccole somme prestate con una scadenza ravvicinata per il saldo. Uno al massimo due mesi. Ma qualche volta bastavano anche 15 giorni.

Soldi che al momento di tornare nelle tasche di chi li aveva consegnati ai debitori dovevano avere essere accompagnati da un riconoscimento concreto oltre al capitale da restituire. Poteva essere di 300 come di 2000 euro.

Ecco, quell'importo versato in più dai debitori è stato considerato un interesse a tasso usurario (la soglia stabilita dalla Banca d'Italia oscillava all'epoca dal 16 al 17 per cento, ndr) che poteva sfiorare anche l'800 per cento annuo. Una cifra a cui gli inquirenti sono arrivati parametrando il tasso sull'annualità.

Accusato di usura per una serie di prestiti (dal 2013 al 2016) ritenuti a strozzo, un pensionato pisano di 79 anni, **Federico Collavoli**, originario di Calcinaia, è stato rinviato a giudi-

zio davanti al collegio del Tribunale (pm **Giancarlo Dominijanni**).

Sono almeno sette le persone offese (una famiglia è assistita dall'avvocato **Roberto Nocent**) residenti tra Pisa, Livorno e Cascina.

Persone o loro familiari impegnate nel settore della ristorazione e della gastronomia con attività di vendita al dettaglio anche di prodotti ittici.

Piccoli imprenditori che per i più svariati motivi a un certo punto della loro attività si sono ritrovati nella condizione di ricorrere al mercato dei prestiti paralleli non trovando ascolto nel mondo bancario. O sapendo che anche andando in banca avrebbero ricevuto un no alla richiesta di fidi.

E così, secondo l'accusa, si sono rivolti all'imputato capace di erogare piccole somme.

In un caso a un commerciante ha affidato 600 euro che dopo 20 giorni sono diventati 700 da restituire.

Oppure 700 euro che in 15 giorni sono lievitati a 900.

Se la scadenza era di 60 giorni il prestito di mille euro diventava come capitale da ripagare di 1.500. Cinquecento euro di interessi maturati in due mesi.

Una cifra, al pari delle altre, diverse per importo, ma simili nella moltiplicazione degli interessi pretesi al momento di consegnare i soldi «approfittando dello stato di bisogno», è la contestazione della Procura, di chi era costretto per crisi di liquidità e scadenze di pagamento a bussare alla porta di Collavoli. Un sistema che ripete il più classico dei copioni di chi non può ricorrere al credito tradizionale ed è obbligato a volgere lo sguardo verso chi, senza tanti formalismi tampona l'emergenza, ma poi presenta il conto. —

Pietro Barghigiani

BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI



IL CODICE**Il reato prevede una pena che va da 2 a 10 anni**

L'articolo 644 del codice penale disciplina il reato di usura e fissa le pene edittali. Recita: «Chiunque si fa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, in corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari, è punito con la reclusione da due a dieci anni e con la multa da 5.000 a 30.000 euro».



Il pensionato è accusato di aver prestato soldi a usura dal 2013 al 2016

Promozione Tanti pareggi e la vetta resta precaria**Si riparte, ma nel girone A regna l'equilibrio**

LA PRIMA giornata del girone di ritorno, e la prima del nuovo anno, non porta nuove notizie nel girone A di Promozione. Tanti pareggi, tanto equilibrio e la vetta che resta precaria. Nello scontro al vertice tra Futura e Botteghino non si va oltre lo 0 a 0 così come tra Trident Fornacette e Cuoioielli con le due squadre che si accontentano dell'1 a 1. Stesso risultato anche tra Staffoli e Santa Lucia e allora la situazione in alta classifica nel girone A resta invariata con ben 7 squadre in 3 punti con l'Atletico Montecalvoli che deve recuperare il match rinviato contro il Vicus Vitri. Al gruppo si è aggiunto il Corrado Pannocchia che ha steso Le Vigne con un netto 3 a 0 e il Castelfranco di Sotto che ha vinto il derby con il Castelfranco 2003 per 2 a 0 grazie ai gol di Vela e di Soumare.

Nel girone B di Promozione inizia con il botto il girone di ritorno delle Quattro Strade Perignano che batte per 2 a 0 il Riparbella con i gol di Giovannelli e Diarra e festeggia così la prima vittoria stagionale. In vetta frena la capolista San Lazzaro bloccata in casa sullo 0 a 0 dal Castello Lari. Ne approfitta e accorcia a -4 il Castellina Marittima di mister Simoni che centra la quarta vittoria consecutiva battendo per 3 a 2 il Montechiari Ghizzanese. Inizia con una manita che vale la terza posizione l'anno degli AdT Peccioli che confezionano una bella vittoria per 5 a 0 contro il Santa Luce firmata dai gol di Marinari, Stefanelli e Paperini e dalla doppietta di Faraoni. Torna alla vittoria anche il Terricciola che cala il poker in casa con la Nuova Belvedere grazie alle reti di capitano Doveri, alla doppietta di Crecchi e al gol di Falchi. Una vittoria importante per i ragazzi di mister Cheli che tornano, insieme al Peccioli, sul podio. Non basta la doppietta di Galli all'Enjoy Ducceschi per battere il Ponteginori e la partita finisce 2 a 2. Inizia bene il girone di ritorno per il Casciana Terme che supera il Legoli con la doppietta di Salucci.

